

Il fair play dello sconfitto: «Ben venga una donna»

«Ben venga il rettore donna». Da vero sportivo, il preside di Ingegneria, Alberto Felice De Toni, ha commentato con soddisfazione l'elezione della sfidante a rettore dell'ateneo friulano. Certo, avrebbe preferito essere lui a ricevere i complimenti dei colleghi, ma come in tutte le competizioni anche all'università ci sono vincitori e vinti.

«È stata una grande sfida utile per l'ateneo che saprà ricompattarsi» ha puntualizzato il professore, nel ricordare la sua apertura alla collega formalizzata nel corso dell'ultima assemblea dell'elettorato

attivo. In quell'occasione, infatti, De Toni aveva anticipato: «Se sarà eletto rettore chiederò alla professoressa Compagno di rendersi disponibile per dare il suo contributo al governo del nostro ateneo». Il risultato del ballottaggio, invece, ha invertito i ruoli, ora sarà la Compagno a scegliere le migliori competenze nello schieramento opposto. De Toni, però, non vor-

rebbe rinunciare alla Conferenza generale d'Ateneo: «I programmi elettorali fotografavano le necessità – spiega il preside di Ingegneria – ora dobbiamo guardare avanti e studiare le mosse più forti per lanciare l'ateneo a livello europeo».

De Toni, considerato almeno inizialmente il candidato più forte, riconosce alla Compagno di aver combat-

tuto alla pari: «La vittoria se l'è conquistata ben venga il rettore donna». Il preside di Ingegneria ammette di non essere mai stato certo della vittoria: «Il distacco era talmente minimo che bastava spostare 10 voti per avere un delta di 20.

E i movimenti si sono verificati fino a poche ore dall'apertura dei seggi».

Soddisfatta per la vittoria della collega pure Margherita Chang Ting Fa, la candidata rettore che raccoglieva il consenso dei colleghi in dissenso con l'istituzione: «È una persona seria – ha puntualizzato la docente di Agraria – con una grande capacità negoziale». (g.p.)



Alberto Felice De Toni